

si Milanefi il Comune di Genova inviò cinquecento balestrieri. Perciò veggendo Federigo inutili i fuoi sforzi, nel dì 12. di Novembre congèdò l' Armata, e se n' andò a Groffeto. Di niuna confiderabile e fanguinofa battaglia in effi Annali Genovefi, e in altri fi truova menzione; e però dovette la fopradetta efsere

(a) *Chronic. Placentin. Tom. 16. Rer. Italic.*

cofa di poco momento. Abbiamo dalla Cronica Piacentina (a), che il Comune di Piacenza spedì ducento cavalieri in foccorfo de' Milanefi al Ticinello, e che entrato il Re Enzo co i Cremonefi ed altri Popoli ful Piacentino, arrivò fin preffo alla Città, e bruciò lo Spedale di Santo Spirito, e portò via la campana di San Lazzaro. In queft' Anno ancora dalla Città di Parma Federigo fece fcacciare Bernardo della nobil Casa de' Roffi, perchè parente del Papa, con distruggere anche le di lui cafe. In tal congiuntura (b) ufcirono parimente di Parma le nobili famiglie de'

(b) *Chronic. Parmen. T. 9. Rer. Italic.*

Lupi, e de' Correggieschi, perchè erano di fazione Guelfa, ed imparentati anch' effi colla Casa de' Conti Fiefchi. Impadroniffi

(c) *Roland. lib. 5. c. 15.*

in queft' Anno (c) *Eccelino* da Romano delle Caftella di Anòale e di Mefre, e vi fece fabbricar de i Gironi, fpezie di Fortezze ufate in que' tempi. Le tolfe a i Trivifani, a i quali ancora ful finire dell' Anno fu occupato Caftelfranco da Guglielmo da Campo S. Piero. Anche dalla Città di Reggio (d) per ordine del Re

(d) *Memor. Potestat. Regienf. Tom 8. Rer. Italic.*

Enzo furono cacciati, e banditi i Roberti, quei da Fogliano, i Lupifini, i Bonifazj, quei da Palude, ed altri di fazione Guelfa, infieme co i Parmigiani, che s' erano ritirati in quella Città. Vedremo, che anche Tommafo da Fogliano Reggiano era Nipote d' Innocenzo IV. Aggiungono gli Annali vecchi di Modena,

(e) *Annales Veteres Mutinenf. T. xi. Rer. Italic.*

(e) che in Reggio ne' primi giorni dell' Anno vennero all' armi i Guelfi e Ghibellini; e che nel dì 3. di Luglio fi tornò a combattere; ma entrato Simone de' Manfredi, e Marione de' Bonici con gran gente, ed uniti col Popolo, ne cacciarono fuori i Roberti, e gli altri Guelfi. Parimente da Verona furono forzati ad ufcire quei, che vi reftavano di fazione Guelfa, e quefti fi ricoverarono a Bologna. In effi Annali finalmente fi legge, che anche la Città di Firenze fi moffe a rumore, e toccò a i Guelfi di abbandonar la Patria: tutto per opera, e maneggio di Federigo. Secondo

(f) *Ricordano Malaspina Storia Fiorent. cap. 137.*

Ricordano Malaspina (f), quefta novità di Firenze pare fucceduta folamente nell' Anno 1248. Tolomeo da Lucca (g) di ciò parla all'

(g) *Ptolom. Lucenf. Anal. brev.*

Anno 1247. e va con lui d'accordo la Cronica di Siena (h). Ma è da preferire Ricordano, del cui parere fono ancora altre Storie. L'Amirato differifce fino al 1249. l' ufcita de' Guelfi da quella Città.

(h) *Chronic. Sanenf. Tom. 15. Rer. Italic.*

Anno